LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lira 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Tecla 7 - Tel. 42-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci cessaz. L. 50 Finanz. L. 60. Necrol. L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, i divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280

VENERDI' 21 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 131
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Per l'ordine pubblico

L'ordine pubblico non è turbato soltanto in Italia. In quasi tutta l'Europa la guerra, con i suoi effetti disastrosi, ha fatto dilagare la delinquenza d'ogni specie. La insicurezza della vita è grande in Italia come in Ungheria, in Austria, come in Polonia. E' questo un motivo di consolazione che non riesce però a confortare.

Un senso di paura si diffonde in tutti i paesi dove l'ordine pubblico non è ancora solidamente presidiato. E' questa la « grande peur » che si diffuse in Francia alla vigilia del 1789? A leggere le cronache del tempo, che storici francesi hanno ora diligentemente raccolte, l'ora che attraversiamo assomiglia stranamente a quel periodo così pieno di impazienze e di attese. Anche allora le imprese più audaci di malviventi armati terrorizzavano le città e le campagne di Francia e la voce di queste spedizioni brigantesche correva moltiplicata, inducendo un arresto dei traffici con nuovi inerudimenti della già grave situazione economica.

Ma ciò che più colpisce per la sua rassomiglianza, nella descrizione di quel periodo lontano, è la introduzione di elementi politici in quella « grande peur » che colpì allora, come un'epidemia incontenibile, tutta la nazione francese. In quella paura la credenza di complotti politici — che si sospettavano suscitati dall'aristocrazia in odio al terzo Stato — complicava ed acuiva un sentimento che era già di per se stesso disgregatore della compagine sociale.

Questi motivi politici affiorano anche oggi in Italia. Essi non sono denunciati apertamente, ma insinuati nelle conversazioni e negli scritti. Perciò la loro pericolosità, ai fini della creazione del panico, è anche maggiore.

Ecco qui qualche esempio.

Uno scrittore cauto e ponderato, direttore di un giornale autorevole, scriveva l'altro giorno: « Continuano i malvagi reati politici e non si comprendono più i confini fra i reati politici e quelli comuni ». E un altro direttore di un giornale romano, ricordando l'ultimo atto di banditismo nell'Emilia, aggiungeva che quei banditi erano « in divisa di partigiani col fazzoletto rosso al collo ». D'altra parte i giornali d'estrema sinistra non lasciano occasione per assicurare che nella delinquenza che dilaga in Italia c'è la complicità del risorgente fascismo, al quale si attribuisce una volontà di ripresa e di rivincita con qualunque mezzo, non esclusi le armi.

Gli elementi politici minacciano, dunque, di complicare la comprensione di un problema di politica interna, che è certo il maggiore che abbia incontrato l'Italia dopo la soffocazione del brigantaggio nell'Italia meridionale. Ed è perciò che occorre fare attenzione agli elementi psicologici che possono determinare il panico, perchè è dalla loro diffusione e dal loro effetto che dipende l'efficacia dell'azione repressiva.

* * *

La prima condizione perchè l'azione repressiva abbia successo è di eliminare ogni discriminazione fra delinquenza comune e delinquenza che si ammanta di ragioni politiche. Il Governo non deve avere indulgenze per chi crede trovare una giustificazione politica al proprio reato. Il reato è reato, e come tale va punito in nome della difesa sociale che è la prima esigenza del vivere civile.

Bisogna pertanto far presto. Poichè questa intrusione di elementi politici nella delinquenza è ancora, per dir così, superficiale e non ha inquinato il retto giudizio degli Italiani, occorre che gli organi dello Stato colpiscano la delinquenza dovunque si trovi. Le leggi dello Stato debbono essere severamente applicate. Chi detiene armi deve essere punito. Non è ammissibile che il cittadino abusivamente armato voglia condizionare il suo disarmo al preventivo disarmo del suo avversario politico. Chi detiene armi commette un reato e la legge, che è stata resa nel maggio scorso eccezionalmente severa, deve colpirlo.

Per il maggiore banditismo il mio secondo Ministero emanò disposizioni di legge assai rigorose. Ricordando i procedimenti che ebbero fortuna quando si trattò di sradicare il brigantaggio dopo la liberazione delle provincie meridionali, si prescrissero tribunali marziali straordinariamente costituiti e si comminò, per i casi più gravi, la pena di morte. Non c'è che da far ricorso a quella legge (promulgata il 10 maggio 1945) ritoccandola se necessario in conformità alle nuove esperienze.

Quanto agli strumenti per la repressione dei reati, essi esistono già e non si tratta che di rafforzarli. I propositi del ministro Romita sono buoni. Egli intende di rinvigorire la polizia e i carabinieri. Prosegua quest'opera e avrà ben meritato del paese.

Ma le forze armate dello Stato hanno bisogno non solo di mezzi materiali adeguati al difficile compito, ma anche di prestigio e di stima. La polizia sta per uscire da un accanito processo di epurazione, che, nei primi momenti, l'ha scompaginata e quasi abbattuta. Bisogna darle la tranquillità necessaria per riprendere con energia la sua funzione. Le nuove reclute, che nel settentrione si sono raccolte in fretta e furia fra gli entusiasmi della liberazione, vanno attentamente riesaminate per conservare soltanto gli idonei e i migliori. La arma dei carabinieri, che ha una tradizione secolare, deve riprendere il suo antico prestigio. E lo riprenderà se tutti i partiti sentiranno che essa è una forza che va perfezionata ed eventualmente adattata al nuovo ambiente, ma che deve essere tenuta alta nella stima di coloro che le hanno affidata, con spontanea fiducia, la sicurezza del proprio lavoro.

Ivanoe Bonomi

LA NUOVA STAMPA
(Quotidiano indipendente)
GRATIS
ai nuovi abbonati
da oggi al 31 dicembre

ABBONAMENTI
per il 1946

Anno	L. 1000
Semestre	» 520
Trimestre	» 280

Ai prezzi di cui sopra va aggiunto L. 1,40 per tasse di bollo e quietanza.

Le quote d'abbonamento possono essere versate presso i nostri uffici stradali (Lungoterreno via Roma angolo via Bertola), presso le Sedi ed Agenzie di Pubblicità in Libreria, le Sedi e le Succursali delle principali Banche oppure presso qualunque Ufficio postale sul conto corrente numero 2/3210 intestato a « La Nuova Stampa ».

Anche la DOMENICA
agli abbonati di città
viene recapitata
LA NUOVA STAMPA
(Quotidiano indipendente)

Anche il porto di Napoli all'amministrazione italiana

Napoli, 20 dicembre.

Dal 1° gennaio prossimo tutti i servizi tecnici del nostro porto verranno restituiti dagli Alleati alla direzione marittima di Napoli. Rimane ferma, per ora, la suddivisione del porto in tre zone assegnate, rispettivamente, agli americani, agli inglesi e agli italiani.

L'eccidio di Schio

Le condanne a morte commutate in ergastolo

L'interessante motivazione di Stone

Roma, 20 dicembre.

Il contrammiraglio Ellery Stone ha commutato nella pena dell'ergastolo la condanna a morte pronunciata dal Tribunale generale militare alleato di Vicenza nello scorso settembre nei confronti di Renzo Francescchini, Antonio Fochesato e Valentino Bortoloso riconosciuti dal Tribunale stesso, principali responsabili dell'eccidio di Schio.

Nel testo della decisione, esposti i fatti già noti a tutto il pubblico, l'ammiraglio constata che « gli accusati sono stati sottoposti ad un processo equo ed esauriente » e che le sentenze sono state pronunciate su giuste basi di fatto e che il massacro di Schio fu di tale natura da fare escludere ogni possibilità di clemenza nei confronti dei colpevoli ».

L'ammiraglio Stone prosegue quindi:

1. - Mi sento però in dovere di tenere in considerazione i seguenti fatti:

a) le 54 persone, uomini e donne, uccise nel carcere di Schio erano italiane; b) gli imputati convinti di reità sono italiani; c) la legge che essi hanno violato e ai sensi della quale sono stati accusati e condannati dal Tribunale militare alleato è legge italiana; d) il delitto da essi commesso è un delitto contro la sovranità italiana; e) gli accusati non sono stati condannati a morte per aver violato alcun ordine del Governo militare alleato.

2. - Nel 1889 l'Italia fu tra le prime nazioni al mondo ad abolire la pena di morte. L'abolizione della pena di morte non è concetto giuridico esclusivamente italiano. In Svizzera, e persino in alcuni Stati della confederazione americana di pura origine anglosassone, non è ammessa la pena di morte. L'abolizione della pena capitale diventa un principio fondamentale nella legislazione italiana prefascista e tale restò fino all'avvento del fascismo. Il codice penale del 1930, messo in vigore durante il regime fascista, ristabilì la pena di morte come tipica innovazione da servire ai fini del nuovo regime, rompendo in tal modo la tradizione dell'Italia prefascista. Il primo Governo Bonomi approvò un decreto datato 10 agosto 1944 che aboliva nuovamente la pena capitale come pena normalmente ammessa dal codice penale.

3. - In quell'epoca le operazioni militari alleate in Italia erano in piena sviluppo, la maggior parte dell'Italia settentrionale era in mano del nemico e questo decreto non fu, perciò, applicato dall'A. M. G. dell'Italia settentrionale. Ne risulta che i tre imputati del caso in esame sono stati legalmente accusati e condannati in base al testo originale del codice penale prima dell'emendamento. Se però gli imputati fossero stati accusati dello stesso delitto nel territorio restituito al Governo italiano, non avrebbero potuto essere condannati a morte neanche in un tribunale dell'A.M.G. e per la stessa ragione la condanna a morte del presente caso non avrebbe potuto essere da me confermata se alla data odierna le regioni settentrionali fossero state restituite al Governo italiano.

4. - In seguito ai concetti penali prevalenti nella legge italiana, che l'attuale Governo italiano ha riaffermati, poichè non ritengo che le autorità militari che governano in base alla legge di occupazione in uno Stato civile non sono che le garanti delle istituzioni legali fondamentali e poichè non ritengo che rispondo ai principi della politica degli Alleati verso l'Italia ignorare i concetti che sono alla base della giustizia italiana relativamente ai delitti civili commessi da italiani contro italiani, o prescindere da quali pene per tali delitti avrebbero potuto essere comminate in Paesi alleati, le condanne a morte contro Renzo Francescchini, Antonio Fochesato e Valentino Bortoloso vennero commutate in condanne all'ergastolo. Data la natura del delitto è mia intenzione richiedere al Governo italiano che a questi detenuti non venga applicata alcuna futura amnistia generale od individuale ».

Il primo sorriso della Patria

I nostri poveri P. G.

Triste visione della banchina di Orano - Amari ricordi I campi infernali del Marocco e dell'Algeria - L'imbarco sull'incrociatore "Duca d'Aosta„ - Ecco Capri, finalmente

(Nostra corrispondenza)

ORANO, dicembre.

L'incrociatore italiano Duca d'Aosta, dopo una notte di navigazione fortunosa attraverso la furibonda tempesta che ha sconvolto le acque del Golfo del Leone, si accostava alla riva dell'Algeria, ad Orano, per una missione di fraterna pietà.

Dalla grande banchina del porto nella bruma trasparve una grande massa umana, ma immota, disposta in quadrati scaglionati con la fronte rivolta al mare. Pareva nella fermezza e nel colore grigio-cachi una massa di pietra, inanimata anch'essa, il deserto dell'immenso piazzale cingeva i seicentocinquanta prigionieri italiani; e tutto intorno, a distanza, una razzia cauta di « tirailleurs » algerini con il mantello azzurro, il « farbuch » rosso in testa ed il lungo tradizionale fucile francese imbracciato, circondavano il blocco dei prigionieri immoti e silenziosi, frapponendosi fra loro ed il mare, fra loro e la nave che si accostava alla banchina; fra loro e la prossima libertà che giungeva dopo tanti anni a bordo di uno scafo da guerra della patria che recava al picco la bella bandiera grande e nuova, fiammeggiante ancora come una speranza perchè non da mai nella disperazione cessato di sperare.

Da quanto tempo attendevano lì immoti sulla banchina con gli occhi ancorati al mare? Dalla notte attendevano. Il loro lungo viaggio verso quella banchina di Orano era cominciato alcuni anni addietro dalla Tunisia, quando una marcia terribile di oltre 500 chilometri a piedi li aveva condotti dai campi di battaglia della Tunisia finale ai campi maledetti dell'Algeria e del Marocco. Marcia di nove giorni senza mangiare nè bere, braccati dai marocchini che imbestialivano contro di loro con la violenza disonorante e con le lunghe baionette francesi, delle cui aguzze punte molti d'essi recano le tracce visibili sulle braccia e sulle gambe. Venivano dai campi di Ain-El-Hadjar, di Saida, dove altre mille ufficiali erano alloggiati nella diserta caserma della Legione Straniera, nel maledetto campo numero 7 di Pelat, l'inferno a 1200 metri sull'altipiano, di cui tutti i prigionieri parlano con terrore invocando che i fratelli siano liberati al più presto da quella gabbia dove tutti si ammalano, dove tutti sono o stanno diventando tisici. Venivano ancora dai campi di Saint Denis du Sig, da Pont du Chas; dai lontani campi di Marrakech nel Marocco e di Colomb-Bechar nell'Algeria, ultima stazione della linea transahariana, dove erano vissuti per cinque franchi al giorno nelle miniere.

34 mila attendono ancora

Dei 58.000 soldati ed ufficiali italiani ancora prigionieri dietro il filo spinato dei triati campi dell'Africa Settentrionale Francese, questo che attende mute la libertà è solamente il secondo magro scaglione, composto di 135 ufficiali e 518 sottufficiali e soldati. Un altro gruppo, a un di presso della stessa forza, è partito non molti giorni addietro dallo stesso porto di Orano a bordo di un altro incrociatore italiano, il Duca degli Abruzzi. E non è a dire quanto più agevole e quanto più economico sarebbe questa ritma di viaggi tra i porti dell'Africa francese e Fiumicino se il porto d'imbarco non fosse questo remotissimo di Orano che richiede due giorni e due notti di navigazione continua ed una spesa di trenta milioni ogni missione: poichè non vi è mezzo di trasporto più antieconomico, oltre che inadatto e disagevole, di una nave da guerra, la quale è uno strumento di lusso costruito per tutt'altri scopi che il trasporto di persone: bene sfatto a combattere e non ha impianti per alloggiare la gente.

Se il porto di imbarco fosse spostato in Tunisia, o almeno ad Algeri, e gli Alleati si decidessero a concedere l'uso di qualcuna delle nostre residue navi mercantili per questa pietosa bisogna di riportare i prigionieri in patria, il ritmo dei rimpatri probabilmente potrebbe essere più agevole, più frequente e più economico. Ma i poveri P.G. (i « prisoners de guerre » che recano impresso come un marchio sulle spalle e spesso sul sedere la due alle del loro calvario) devono adattarsi ad attendere il soccorso della nostra Marina da Guerra, questo residuo strumento di nostro prestigio e di nostro onore. Così come valorosamente combatterono, le navi da guerra pietosamente operano con immensi sacrifici al soccorso delle ultime più tristi e desolate delle guerra: i miserabili P.G.

La pace non è negli animi

Il Duca d'Aosta è ora alla banchina, e tra la nave e i prigionieri immoti vi è uno spazio deserto solcato solo dalla azzurra e rossa fila dei « tirailleurs » dalla grinta dura e dalla presenza protervo ed inutile. Dove potrebbero o vorrebbero fuggire i P.G. se non verso il mare, se non verso quello scafo che reca la libertà? Un piccolo gruppo di alti ufficiali francesi passeggia lungo il molo: un d'essi, che maneggia e fa volteggiare tra le mani un frustino, si fa sotto il bordo, si abbocca con il Comandante in seconda De Grenet, dice che bisogna far presto: nessuno può scendere a terra e l'incrociatore italiano prima farà l'imbarco dei prigionieri, e più presto saprà gli ormeggi, meglio sarà. La nostra presenza in porto non è molto desiderata: non ci sono quasi contatti, visite ufficiali. Qui nell'Africa Settentrionale i rapporti son freddi e duri, quasi di cortesia ancora perdurante al di là della fine della guerra guerreggiata. Forse per questo nei portì dell'Africa Settentrionale non si desidera il loro sbarco a terra, in franchigia o per servizio.

Pochi palmi d'acqua tra il bordo della nave e la banchina, appena solcati da una sottile passerella, costituiscono una frontiera sottile e chiusa. Nessuno salirà a bordo, nessuno scenderà a terra; altro che per un momento, e con aria timida e di disagio, i due membri italiani di una Commissione del Ministero dell'Assistenza Postbellica che reca casse di indumenti e di viveri per i prigionieri, la cui speranza e la cui disperazione è ancor chiusa nel reticolato. Le casse e i sacchi dei rifornimenti vengono gettati alla rinfusa dal bordo sul molo mentre i prigionieri in lungo filo indiano iniziano il passaggio dalla terra alla nave, dalla schiavitù alla redenzione. L'ufficiale francese ai piedi della passerella grida un nome e un numero, e i P.G. con le sigle stampate sulle spalle, sulle gambe e sulle braccia, con il loro numero appuntato sulla fronte salgono gli ufficiali alla testa. Salgono le povere e sbrindellate divise italiane: le ultime stellette, gli ultimi sdruciti galloni, anche qualche paio di speroni, i malati pallidi in barella dagli occhi fissi e vitrei, altri sorretti dai barloni e dai compagni.

Il primo conforto

Il Comandante De Grenet, valoroso marinaio, li attende in cima alla passerella: per tutti ha un saluto, un sorriso, un gesto di aiuto. Sono i primi dopo tanti anni. Alcuni, saltato sulla coperta di ferro della nave italiana, si scrollano con spreco le scarpe dalla sabbia del l'Africa maledetta, altri battono sul ponte i piedi quasi a sentirsi ben saldi su quel lembo navigante di patria, altri cadono alla bandiera, si inginocchiano e la baciano religiosamente e carezzano con delicatezza l'acciaio delle torri e dei cannoni. Quanta attesa e quanta speranza in questi ignari che han vissuto solo di ricordo e di attesa: una attesa e una speranza tali da far tremare il cuore per la realtà che troveranno in Patria, e alla quale forse non sono preparati.

L'amarezza della prigionia, il risentimento per i francesi trabocca dalle loro parole. Essi erano stati vinti e fatti prigionieri dagli anglo-americani contro i quali avevano valorosamente combattuto: non pensavano di finire in cattività di quei pochi reparti francesi di colore, miserabili e scalzi e disarmati più di quanto essi non fossero. Di tutto li spogliarono, di scarpe e di indumenti, chè ne avevano fame. Solo chi andò a lavorare nelle aferme, nella fattorie dell'Algeria e del Marocco, alla meno peggio se la cavò: dipendeva dal temperamento e dall'umanità del padrone che incontravano. Con gli aguzzini marocchini ed algerini se l'hanno a morte, ed anche con quei francesi rigidi ed altezzosi, dalla scudiscio fischiante nell'aria, che pretendono di esser vincitori come gli altri, come gli Alleati, e ne hanno l'atteggiamento.

Della patria non san nulla, o quasi: ne hanno solo un'amorosa speranza. L'introspezione e la severa meditazione, cui l'isolamento e la desolazione della prigionia li ha indotti, ha maturato in loro una umana volontà di pacificazione e di ricostruzione: questo è intuibile nei loro pensieri e nelle loro parole. Essi cercano pace e conforto, non lotta politica.

I P.G. sono degli storditi e dei convalescenti che hanno necessità di molte cure, più che ai loro corpi, ai loro spiriti feriti. Essi sulla nave si sono dischiusi al un primo albore di speranza, che in patria dovrebbe avere ogni cura di non deludere. Un gesto quasi di delicato omaggio a loro dedicato fu quello di passare proprio sotto le scogliere di Capri, di modo che, dopo gli anni di deserto e di filo spinato, dopo l'oscura morte ed il lungo travaglio della navigazione tempestosa, il fulgore solare dell'isola magica apparve ai loro occhi come la fata morgana della sospirata patria, fatta realtà.

Ezio Bacino

Travaglio della nascente democrazia

La navigazione governativa tra opposizioni, consensi, manovre

Ma la mano del nocchiero appare salda

Roma, 20 dicembre.

L'ultima crisi ha generato un certo gusto diffuso del pettegolezzo politico, al quale gusto occorre pure far posto come a chi, dopo lungo digiuno, si lasci andare a incontinenza.

Da esso n'esce, per esempio, quel valorizzare i « sul dice » o anche le semplici informazioni concernenti i modi di svolgimento della compagine governativa. Che non è certo esempiare per intima stabilità e coesione, vivaia all'origine dal noto compromesso da cui è nata, ma è tuttora retta da un uomo, come il De Gasperi, capace di conferirle insieme dignità e coerenza ed è impegnata — monumente — verso l'opinione pubblica a fornire una buona prova di democrazia prima del grande esame delle elezioni.

Tribolazioni

Ora questa compagine, frutto di cenere e di tosco della crisi, si è subito cominciata a diagnosticarla gravemente minorata. Che un Governo Parri morisse, sembrava giusto a chi ne avesse valutate le cause del decesso, ma che un Governo De Gasperi dovesse mostrarsi vivo e vitale, nato nelle più terribili e disperate condizioni prevedibili dall'ostetricia montecitoriale, è sembrato un assurdo. Si è detto, e si ripete anche oggi, della fondamentale impossibilità a collaborare tra i sei partiti; si sono verificati fenomeni che i tecnologi chiamano di « soffiatura » nel metallo di numerosi partiti, come il liberale, il democristiano, che ha rivelato una sua ala destra monarchica. Perfino è scomparso, letalmente suicida, un partito dalla scena politica: quello detto della sinistra cristiana.

Appena varato il Governo, e non aveva tenuto neppure la prima seduta di Consiglio, un acre attacco dell'organo socialista *Avanti!* pose in termini piuttosto bruschi, le condizioni per la collaborazione.

Di rincalzo *L'Unità* intervistava Togliatti che, in nome e per conto del partito comunista, esponeva a sua volta le rigide pregiudiziali alle quali De Gasperi avrebbe dovuto riferirsi per andare d'accordo in seno al Governo e fuori.

Il nuovo schieramento dell'opposizione, nella quale partito d'azione e liberali), è cosiddetti vinti della crisi, si trovavano appaiati, aumentava quell'altra opposizione non ancora formula e delineatasi perfettamente delle cosiddette « destre », partiti e unioni di minore importanza e tradizione, e del giovane partito nittiano dell'Unione per la Ricostruzione. E' cronaca di ieri e si potrebbe chiamare la cronaca delle tribolazioni preparate a De Gasperi. Ma esse non si arresta qui.

Subito dopo l'esposizione del programma di Governo, impostato tutto — com'è noto — sull'azione di politica estera e sulla politica interna in funzione di questa, i giornali di sinistra tacquero riservati e accortosi, i giornali indipendenti e di opposizione (e non occasionalmente tra questi) avanzarono ampie riserve.

Lo svolgersi assai disordinato e preoccupante della vita quotidiana suggeriva, infine, altri motivi di attacco al Governo De Gasperi. Furono i sequestri di giornali umoristici romani operati dal Prefetto e che hanno aperto una margegnante polemica sulla libertà di stampa, furono foschi episodi di delinquenza che avvertirono il Ministro socialista Romita della sua responsabilità nella stabilità dell'ordine pubblico, sono le manifestazioni della stampa jugoslava ad avvertire come la politica estera di De Gasperi sia chiamata a dure prove.

Questo lungo e abbastanza arido elenco serve abbondantemente a dimostrare come non sia un Gabinetto sia nato sotto peggiori auspici di quello attuale. E serve pure a permettere di aggiungere alla lamentevole lista delle difficoltà degasperiane taluni rilievi assai più recenti e incombenti che si levano da molte parti e da molti partiti.

Rilievi

Il primo investe, come si è già detto nei giorni scorsi, la questione della legge elettorale nell'imminenza delle consultazioni amministrative per i comuni e le provincie. Questa legge non sarebbe portata all'esame della Consulta riunita in assemblea plenaria, malgrado il Governo sia stato sollecitato non solo da gruppi di consultori, ma dal partito democristiano come tale, cioè da un membro dell'esarchia. Il Ministro dell'Interno Romita ha respinto la richiesta adducendo la necessità di far discutere la legge dall'apposita commissione « en petit comité » ed a porte chiuse. Le ragioni di questa esclusione dal libero ed aperto dibattito sono state misteriosamente definite « superiori ».

Vi è chi, a giusto titolo, chiede quali possano essere queste « superiori ragioni », vi è chi le identifica in una pretesa interferenza alleata, ammettendo il dubbio e rifiutando contemporaneamente la risposta. Certo — si dice — nessuno nelle Nazioni anglo-sassoni, madri della democrazia, sognerebbe di voler interferire nella creazione delle leggi destinate a regolare libere elezioni in un libero Paese. Ed è anche la nostra opinione. Si ritiene, piuttosto, che si voglia da parte del Governo varare la legislazione elettorale quasi di contrabbando e mentre ancora è discutibile se l'opinione pubblica accetti oppure no il sistema proporzionale.

L'associazione per le libertà democratiche fondata sull'autorità dei nomi di Croce, Nitti, Bonomi, Orlando, Einaudi e sui più illustri « unanominalisti » viventi conduce un'energica campagna, perchè la già approvata scelta del sistema a scrutinio di lista venga abolita.

Accuse

Ora, si dice, che tipo di democrazia è questo se adopera metodi degni della camera dei fasci e delle corporazioni? La accusa investe De Gasperi, non come Presidente soltanto, ma anche come capo partito. A De Gasperi generalmente tutti quelli che si occupano di politica vogliono leggere le carte in mano. E' una lettura abbastanza difficile, se si tien conto del bravissimo giocatore che egli ha mostrato di essere.

Ad ogni modo, una delle accuse più penetranti è quella di una intesa segreta preventivamente negoziata per la formazione di un blocco dei tre partiti di massa, e questa era una convinzione ben radicata fino a qualche giorno fa, convinzione pure ora mutata adesso in quest'altra: un blocco stretto democristiano e socialista per mettere in netta minoranza i comunisti. Comunque, è una politica di blocchi, che De Gasperi condurrebbe, ritenendo trascurabili i partiti minori e la miriade dei pianetini politici destinati, secondo questa ipotesi, a farsi trascinare nella coda delle comete maggiori.

Forse non è così e forse questo travaglio intimo non è precisamente quello che si segnala con gli spostamenti tra ministero e ministero (come oggi che il La Malfa, scontento del suo portafoglio della Ricostruzione, pare voglia cambiare con Lombardi al dicastero dei Trasporti) e neppure il minuto pettegolezzo corrente sulle guide rosse e tra le gelide pareti di Montecitorio e di Palazzo Chigi. E' forse la intima forza di evoluzione contenuta nella piccola, acerba, inesperta e vogliosa democrazia italiana, che si manifesta traverso questo Governo De Gasperi, attaccato da tutte le parti, ma forse capace di concretare qualche cosa.

a.

Le elezioni amministrative

Il dibattito alla Consulta - Romita annuncia il rinvio di quelle provinciali

Roma, 20 dicembre.

La Commissione per gli affari politici ed amministrativi ha continuato oggi a Montecitorio l'esame del provvedimento legislativo relativo alla ricostituzione delle amministrazioni comunali e provinciali su base elettiva.

L'applicazione a meno a tutti i Comuni, e non soltanto a quelli con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti, del sistema maggioritario è stata il primo argomento in discussione. Dopo un lungo, vivace dibattito è stata approvata la proposta governativa che prevede l'estensione ai Comuni capoluoghi di provincia del sistema proporzionale, qualunque sia la loro popolazione, mentre senza alcuna obiezione è stato sanzionato il criterio di riservare nei Comuni che applicano il sistema maggioritario un quinto dei seggi alla minoranza.

L'introduzione della scheda di Stato ha dato luogo ad una lunga discussione.

Molto animata è stata la discussione in merito al criterio se in quei Comuni che applicano il sistema maggioritario la votazione debba avvenire col vincolo della lista, oppure debba essere concessa all'elettore la facoltà di scegliere senza limiti tra i candidati, in qualunque lista siano compresi. Bocciata una proposta del consultore Luzzatto è rimasto fermo nella sua interezza il principio maggioritario.

Da ultimo è stato deciso di stralciare dallo schema di provvedimento la parte relativa alle elezioni provinciali, dopo che il Ministro Romita ha dichiarato che è in preparazione una legge per rinviare le elezioni provinciali.

Anche la Russia

In risposta ad una richiesta del gen. Eisenhower, i russi hanno invitato quattro corrispondenti a compiere un giro nella zona di occupazione sovietica in Germania « con piena libertà di movimento e di osservazione ». Sembra che altri giornalisti riceveranno più in là analoga autorizzazione.

Non è ancora la porta aperta. I russi si riservano di scegliere loro i quattro corrispondenti che abbiano dimostrato di essere « provvisti di senso di responsabilità » e ciò ingenererà naturalmente il sospetto che essi abbiano ottenuto il singolare privilegio soltanto perchè possono rendersi accetti con la loro condotta a chi li favorisce. Ma è già qualche cosa.

Noi usciamo da un regime in cui la libertà di stampa non esisteva, e sappiamo per esperienza come il controllo della pubblica opinione da parte del Governo sia pericoloso per la libertà. Il diritto di esprimere liberamente con qualunque mezzo, giornale, libro, parola, arte, il proprio pensiero, fa parte dei concetti elementari della libertà. E' l'essenza stessa della libertà. Non esiste democrazia dove la stampa non è libera; non può affermarsi ed espandersi che con l'affermazione e il rispetto di questo principio. Non esiste un pericolo della libertà di stampa, i suoi eccessi si curano da soli, trovano naturali reazioni, e un governo di vera democrazia è inconcepibile con qualsiasi freno o tentativo di controllo.

L'ERMETICA CONFERENZA

FUORI DELLA PORTA

Quel che si vede - Come mangiano e come dormono i delegati americani La civetta di Harriman - Finalmente due notizie politiche: la Russia vuole un pezzetto di Turchia e Bevin proporrebbe l'internazionalizzazione della Ruhr

Mosca, 20 dicembre.

Una nuvola di segreto continua a circondare la conferenza di Mosca; delle migliaia di parole che i tre ministri degli Esteri si sono scambiate nel corso degli incontri, i giornalisti non sono riusciti a conoscerne una sola. Devono quindi limitarsi ad indiscrezioni a trarre indizi di congetture dagli incontri e dai colloqui che si svolgono al di fuori della conferenza tra i vari ambasciatori e membri delle delegazioni. Con particolare attenzione sono seguite le mosse dell'ambasciatore francese Catroux, che ieri ed oggi ripetutamente si è incontrato con i ministri degli Esteri dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

E' tornata la censura

In queste condizioni il compito dei giornalisti è molto difficile e reso anche più arduo dalla censura sovietica che è tornata a quei sistemi di severità che la caratterizzavano durante la guerra. Verso la fine di ottobre la censura sovietica era stata mitigata e fino ai primi di dicembre i corrispondenti da Mosca hanno potuto scrivere con una relativa libertà. Il ritorno a Mosca il sette dicembre dell'ex-capo della sezione stampa del Ministero degli Esteri, ha riportato la censura alla primitiva ferrea severità.

Agli inviati a Mosca dai giornali di tutto il mondo altro non resta se non osservare con molta attenzione quanto pubblica la disciplinatissima stampa russa che ieri si occupava con particolare insistenza della questione dell'Estremo Oriente. Dell'energia atomica i giornali umoristici moscoviti fanno l'argomento preferito delle loro vignette. Nel numero di ieri del più noto giornale satirico di Mosca, *Il coccodrillo*, un grande disegno in prima pagina rappresenta John Bull e lo Zio Sam che, vestiti da nutrici, conducono a passeggio in carrozzella una bomba atomica.

« Che bel bambino — dice un passante ai due genitori. — In che scuola intendete farlo studiare? ».

« In un istituto privato » — rispondono Bull e Sam.

La vignetta in questione, a quanto hanno riferito alcuni membri della delegazione americana, ha divertito molto Byrnes, il quale era ieri di pessimo umore per i vari problemi connessi all'alloggiamento della delegazione americana. I rappresentanti di Washington infatti — e non sono pochi — hanno dovuto sistemarsi meglio in palazzo Spaso, sede dell'Ambasciata americana. Per far fronte alle necessità dei nuovi ospiti, la sala del biliardi e il salone del ricevimento sono stati trasformati in dormitori di fortuna per i vari segretari e impiegati di Byrnes.

Eloisa

Ai pasti provvedono ben due cuoche con numerosi cuochi cinesi del Cremlino, ma i delegati americani, che hanno un appetito formidabile, ricorrono spesso anche ai cibi in scatola di cui hanno prudentemente fatto scorta prima di mettersi in viaggio per Mosca.

A complicare ulteriormente la situazione è giunta ieri sera Eloisa. Eloisa — precisiamo subito — è una piccola civetta che ieri verso il tramonto è caduta intirizzita da un albero dei giardino.

Intervenuto in suo soccorso un giovane impiegato che la portò premurosamente in casa, oggi Eloisa è la compagna inseparabile dell'ambasciatore Harriman. Ma Harriman è preoccupato perchè Byrnes fa molte feste alla bestiola e l'ambasciatore teme che il segretario di Stato intenda portargliela via. Eloisa comunque non sembra eccessivamente interessata alla questione: sembra invece che la sua unica preoccupazione sia quella di mangiare a più non posso.

Salvatasi dalla morte per congelamento la civetta portafortuna dell'Ambasciata americana a Mosca corre ora il rischio di crepare d'indigestione.

Durante il ricevimento offerto da Molotof a Byrnes ed a Bevin (e per essere puntualmente presenti i tre Ministri degli Esteri hanno rinviato la consueta durata del colloquio pomeridiano) sono stati scambiati cordiali brindisi in occasione anche del sessantaseiesimo compleanno di Stalin.

Coloro che lo hanno visto negli anni di guerra dicono che egli non è mai apparso in così buone condizioni di salute.

Ottima salute

Durante i soli colloqui di ieri sera con Byrnes e con Bevin, il capo del governo sovietico ha fumato parecchie sigarette, anzichè la pipa, com'era sua abitudine. Egli indossava la solita uniforme di Maresciallo dell'Unione sovietica.

Harriman al termine del colloquio tra Stalin e Byrnes a cui ha assistito — il generalissimo sovietico ha ricevuto i due Ministri degli Esteri separatamente ed il colloquio con Bevin si sa che è durato un'ora e mezzo — ha dichiarato di aver trovato Stalin molto meglio dell'ultima volta che l'aveva visto a Sochi in Crimea.

Le novità politiche della giornata — oltre al un altro incontro tra i Ministri degli Esteri — sono due.

Primo: si afferma da Washington che Bevin ha sottoposto a Mosca le stesse proposte britanniche pel regolamento dell'avvenire della Ruhr. Esse, a quanto si dice, saranno discusse dai tre Ministri degli Esteri prossimamente e comprenderebbero un piano britannico in virtù del quale le industrie di questo bacino sarebbero poste sotto controllo internazionale. Il risultato delle discussioni dei Ministri degli Esteri a Mosca sarebbe in un secondo tempo comunicato a Parigi in ragione dell'atteggiamento adottato dalla Francia nei riguardi della questione della Ruhr.

Secondo: l'attenzione della conferenza si è concentrata oggi sulle richieste sovietiche alla Turchia che sono state stamane oggetto di studio da parte di Bevin e Byrnes e dalle rispettive delegazioni.

Si tratta questa volta delle rivendicazioni dalla Repubblica sovietica della Georgia (confinante con l'estremità nord-orientale della Turchia). Le richieste georgiane hanno suscitato molti commenti negli ambienti diplomatici a Mosca: si ricordano infatti in questa occasione le rivendicazioni avanzate in passato dall'Armenia sovietica sui distretti Kars e altri territori ex armeni che ora fanno parte della Turchia.

Vacanze a Norimberga

Norimberga, 20 dicembre.

Nella seduta odierna che è l'ultima prima della sospensione delle udienze fino al 2 gennaio, per le vacanze natalizie, il maggiore Warren Farr ha continuato la sua requisitoria contro l'organizzazione delle S.S., soffermandosi particolarmente sul trattamento usato ai prigionieri di guerra ai quali esse non facevano grazia ed ha concluso chiedendo l'incriminazione dell'organizzazione, nonchè della Gestapo e della Polizia di Sicurezza.

Quindi il maggiore Storey ha iniziato la trattazione dei foschi capitoli riguardanti l'attività delle due organizzazioni polizieschè naziste, colpevoli del massacro in massa di centinaia di migliaia di civili nei territori occupati.

NEI PRESSI DI SARZANA

Un camion in un torrente

24 morti schiacciati o annegati

Sarzana, 20 dicembre.

Un grave incidente automobilistico che ha causato la morte di 24 persone è avvenuto, questa sera dopo le 18, nei pressi della nostra città. Un camion dell'UNRRA, proveniente da Massa recante a bordo 26 persone sistemate, alla meglio, sopra il carico costituito da mattoni, giunto su un ponte, per cause non ancora precisate, precipitava in un sottostante canale ingrossato dalle acque piovane di questi giorni. Ad eccezione dell'autista e di una signorina, tutti gli altri passeggeri rimanevano schiacciati sotto il carico o annegavano nelle acque del canale.

Vandalica dimostrazione di disoccupati a Venezia

I registri delle imposte incendiati

**Venezia,

Imprese delle SAM

Passano sparando per le vie di Stradella

Voghera, 20 dicembre.

Alcuni sconosciuti, a bordo di due autovetture, transitando nel pomeriggio di ieri per le vie di Stradella, hanno aperto il fuoco sui passanti terrorizzandoli senza, per altro, causare vittime. Gli autori erano del tipo di definizione nell'esercito americano e gli sconosciuti indescrivano divise alleate. I presenti hanno affermato che durante la breve sparatoria, gli ignoti hanno gridato: «Eccovi il premio delle SAM; rimorsecmo». L'apparizione del gruppo di fascisti si deve ricollegare alle lettere minatorie pervenute nei giorni scorsi ai membri del direttorio del P. C. di Stradella.

Un incidente in una sinagoga

Il nipote di Nenni fermato dai carabinieri

Roma, 20 dicembre.

La cerimonia dell'insediamento del nuovo rabbino capo è stata turbata stamane da un incidente. Mentre nella sinagoga gremitissima il dott. Prato pronunciava un discorso, un individuo, interrompeva improvvisamente l'oratore pronunciando ad alta voce frasi di accusa contro gli «ingrati» ebrei.

Tradotto dai carabinieri in caserma, il turbolento individuo dichiarava di essere nipote del vice-Presidente del Consiglio Pietro Nenni, esibendo la tessera n. 24270 del partito repubblicano italiano e protestando per il suo fermo che definiva «arbitrario». Una pronta indagine ha appurato che il Nenni era stato inviato alla sinagoga per protestare nell'eventualità che fosse intervenuto, come si riteneva, il Luogotenente del Regno.

CINEMA

***Tua per sempre*, di F. Ryan.**

La Durbin ha lasciato il suo fedele Kosler per affidarsi alla regia del Ryan: e, più che un film della Durbin, ne è venuto un film con la Durbin. Il solito romanzino, il solito ridicolo (del solito «lui» scontroso, e che infine si risolve per il meglio; il tutto ambientato durante la guerra, con gli accenni d'obbligo di minuta e larvata propaganda, e con le inevitabili canzoni. Il film è piacevole, un po' corrivo, un po' stracco; rivoca le più pure glorie di famiglia riproducendo parecchie inquadrature di *Tre ragazze in gamba*; ma ci presenta, in compenso, una Durbin un po' diversa, a tratti, da quella che conoscevamo. Così come il soprannino leggero s'è fatto un soprano dalle inflessioni talvolta drammatiche (e qui attronia infatti anche un vezzo della *Carmen*), l'attrice-adolescente si sta facendo più intensa, complessa: così ora: almeno appare, in più di un momento. Le sono accanto Joseph Cotten e Charles Winninger.

m. e.

Al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, concerto sinfonico della Radio Italiana diretto da I. Markevitch (Beethoven, 5ª sinfonia di Malipiero, novità, Brahms, De Falla).

Mostre personali

di Francesco Menzio e Mario Micheletti

Le personale che Francesco Menzio ha ordinato nella galleria Martina, richiama all'uomo l'aquisto originalissimo artista, un tempo orientato all'impressionismo dei Manet, della compagni di vitalrici. Fra la schiera di artisti che sempre cercano nuovi sensi, nuovi sviluppi, nuove espressioni pittoriche, il Menzio si distingue per lo spirito di rinnovamento che lo anima. L'interno travaglio dell'artista si riflette sulle sue tele, e studi di nude, ritratti, nature morte portano il segno di queste ricerche di superamento. Nelle composizioni di nature in silenzio cerebrilismo e il senso geometrico che le contraddistingue; sui ponti sul Po, ch'egli vede dalla finestra del suo studio, si ritrova lo stesso paesaggio ma visto attraverso diversi stati d'animo e gli studi di nude; le figure, i ritratti, hanno ognun d'essi una impronta particolare. Specialmente suggestivo è un ritratto di giovane donna dal cui volto traspare l'interna sofferenza.

* *

Mario Micheletti presenta alla Galleria Foglietta una quarantina di dipinti che attestano quanto efficace espressione abbia raggiunto queste pittore che ama ritrarre figure, nature morte e fiori, all'aria aperta, al sole. Essi perchè nelle tele di questo singolare artista c'è tanta luce, tanto sfarzo di colore. Nè si tratta di sole rapide impressioni, ma di opere studiate, costruite, modellate, in cui il chiaro senso, i piani, le tonalità sono perfettamente rispettate. Micheletti è specialmente il pittore dei bimbi. Con particolare maestria egli ritrae le tenue carni, l'inconscia armonia proprie di neonati e fanciulli; così muscoli e di conseguenza così difficili a fissare sulla tela. Nelle nature morte, nei fiori e nei paesaggi si nota ancor sempre la inconfondibile personalità di questo pittore che da ben 25 anni non presentava ai torinesi un così ragguardevole e scelto numero di dipinti.

*

BORSA TORINO 20 Dicembre

Mercato in netta reazione. Dopo una apertura sui corsi precedenti, gli scambi si fanno più attivi e la tendenza soddisfacente, sebbene, la quota ando migliorando lentamente per chiudere con prezzi in sensibile progresso ed in particolar modo per quei titoli maggiormente depressi nelle sedute precedenti. I quali beneficiarono anche nell'immediato dopo borsa. Riportati poco i titoli di stato che registrano qualche miglioramento.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Gen 02	95 80	95 40	Sim	2975	2135
Red 3½	101 25	101 75	Lane	370 —	375 —
» f. e.	101 50	102 —	Marelli	4370 —	470 —
Red 3½	91 75	91 75	Fiat	2770	2925
» f. e.	92 05	92 05	Ansia	211 —	210 50
Red 5	100 10	100 —	Savigl.	2100	2160
» f. e.	100 15	100 17	Ilva	1100	1105
Red 5½	99 85	99 95	Ineet	540 —	560 —
» f. e.	100 —	100 —	Mone.	1080	1115
B T 49	99 40	99 50	Pinelli	552 —	550 —
» '50 I	99 50	99 75	Ifta	252 —	260 —
» '50II	99 50	99 60	Ansel.	245 —	250 —
» '51 I	99 50	99 55	Borg.	2196	2300
» 51 II	97 75	97 90	Viac.	2145	2240
5% 18	99 40	99 50	Cotoni	2150	2150
» '50	99 40	99 475	Fisac	1040	1040
Ferr 3½	497 —	497 —	Cir	1190	1190
Imi 4½	493 50	494 —	Saiag	950 —	970 —
Cat 4½	502 —	502 50	Faram	1350	1390
Imi 5%	505 —	505 —	Linea	1410	1405
Imi 4½	515 —	515 —	Anic	1150 —	1145 —
Bol 3½	494 —	496 —	Roth.	357 —	361 —
5% 32	496 —	496 —	Mon. p.	1560	1515
5% 37	497 —	496 —	Aonal.	1475	1440
S. Paol	507 50	507 50	Mon. o	675 —	630 —
3½ %	502 —	500 80	Acq. P	1500	1475
Mist. 4	495 —	495 —	Zucch	695 —	685 —
» 4%	490 —	490 —	Unio	435 —	425 —
A. Ca.	7600	7600	Sim	575	575 —
Mont.	1700	1690	Wost.	1800	1750
Medi.	5000	5000	Gilard	800 —	800 —
S. A. I	1100	1100	Frigi	560 —	565 —
Tor S.	760 —	760 —	saffa	975 —	980 —
Bonda	2650	2670	Talco	2450	2450
Bubasi	43 25	45 75	Fiorio	420 —	420 —
yop	2350	2370	Ichia	1450	1490
Terni	600 —	615 —	Ipsoa	4000	4000
P. E. E.	490 —	490 —	Beni s	1550	1550
Valdar	2350	2350	Cart I	910 —	910 —
Mec S	1150	1185	Borgo	1500	1540
pade	665 —	650 —	Ber R	1130	1130
Unes	492 —	475 —			

CAMBI. Svizzera 99,50; Francia 1,652; Stati Uniti 100; Inghilterra 400

CRONACA CITTADINA

I nostri lettori per il reduce

Chi ha smarrito il portafoglio?

Abbiamo già accennato ai generosi soccorsi che, direttamente, e per tramite del nostro giornale, sono affluiti alla casa del reduce Giacomo Riva: pacchi d'indumenti e di generi alimentari, e somme di danaro. Vogliamo ora rendere conto delle offerte che ci furono direttamente inviate, oltre alle lire 930 di cui già dicemmo il 18 corrente, sig. F. G. L. 50 - sig. A. B. C. da Casale 2000 - da un signore ignoto L. 500 - con Auguri di buon Natale - sig. Piero Fava da Alessandria 100 - la piccola Maria Carla con un parco 100 - sig.ra Domenica ved. Occhiena 50 - dal piccolo Carluccio Zannerini 200 - da Novara un ex-combattente della grande guerra 200 - sig. F. C. 500 - sig. Fernando Lattes 50 - sig.na Carmen Masino 200 - sig. Dino Grassi 500 - sig. Emilio Panigati da Casalvolone 500 - da Aglié un offerente 100 - da Biella un lettore che ha pure sofferto 5000 - Totale complessivo L. 12.930.

A tutti diciamo un «grazie» di cuore.

Ed ora un episodio curioso: ieri, mentre passava con una delle sue bambine a Porta Palazzo, il Riva ha trovato un portafoglio con qualche centinaia di lire. Ce lo ha consegnato, perchè chi l'ha smarrito possa ricuperarlo nei nostri uffici.

La Mutua aziendale Fiat

Desiderando di manifestare in modo concreto la propria adesione alle diverse iniziative benefiche promosse dal Consiglio d'Amministrazione della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat ha deciso di offrire 50 mila lire, così ripartendole: 15 mila a Torino-Natale, 10 mila alla Solidarietà popolare, 10 mila alla Fondazione partigiani feriti e internati, 5 mila pro-perseguitati, 5 mila per l'Unione italiana ciechi e 5 mila alla Fondazione Matteotti.

Agitazione alla "Savigliano" per l'entità della gratifica natalizia

Intervento del Prefetto e dei rappresentanti la Camera del Lavoro - Si attende da Roma una pacificazione La gratifica estesa a tutti i lavoratori del Commercio

L'imprecisione delle voci riguardanti l'entità della gratifica natalizia per i lavoratori dell'industria che avevano negli ultimi giorni disorientato tutta o quasi gl'interessati, ha provocato ieri alle «Officine Savigliano» uno certa agitazione tra quelle maestranze. Per questa sono intervenuti il prefetto Passoni, Fiecchia e Rapelli, i quali hanno invitato i lavoratori ad attendere con valuta le precisazioni in merito che non tarderanno ad essere fornite da Roma.

A questo proposito l'Unione Industriale ha rivolto invito a tutte le ditte associate di provvedere al versamento immediato dell'importo delle 192 ore di salario previsto dagli accordi in vigore, calcolate la base ai salari fissati nel contratto intersindacale e corr.: ciò in attesa di conoscere il testo preciso delle intese di cui per ora si ha soltanto notizia dalle difformi versioni dei giornali e con riserva di eseguire in parte delle somme in rispetto a quelle ulteriori concessioni che risultassero pattuite fra le Confederazioni e tenuti presenti i criteri di ratearazione che sarebbero già stati convenuti.

L'Unione Industriali informa inoltre che in relazione alle richieste presentate dagli ex-internati partigiani e reduci per la corresponsione dell'intera gratifica natalizia (192 ore) per il 1945 il Prefetto di Torino si è subito interessato ufficialmente alla questione ed ha convocato per venerdì p. v. i rappresentanti dell'Unione Industriale, della Camera del Lavoro e dell'Associazione Nazionale Partigiani per domani sabato 22 corr., alle 15,30.

L'Associazione Commercianti comunica che l'assemblea dei Sindacati dei commercianti ha deliberato di invitare le aziende commerciali ad usare al personale operaio — a motivo della difficile situazione economica — trattamento analogo a quello riservato agli impiegati in materia di gratifica natalizia.

Rinvio delle elezioni delle Commissioni Interne

La commissione esecutiva della Camera confederale del Lavoro ha esaminato il problema del rinnovo di tutte le Commissioni Interne che dovrebbero aver luogo entro il mese corrente. In considerazione della urgente necessità che venga applicato il patto di Roma per assorbire la mano d'opera disoccupata, gli ex-partigiani, i reduci e gli ex-internati, è stato deliberato di rinviare tali elezioni per non distarre in questi particolari momenti l'attività delle organizzazioni di categoria e delle Commissioni Interne.

Precise istruzioni verranno date entro il prossimo mese di gennaio e pertanto nessuna Commissione Interna verrà riconosciuta dalla Camera del Lavoro se risulterà eletta senza la preventiva autorizzazione del competente sindacato di categoria.

Torino-Natale

per i soldati feriti

Le distribuzioni di «Torino Natale» si sono iniziate ieri all'Ospedale Militare. Il primo omaggio ai soldati al reparto 8 della Liberazione. Ricevuti dal Direttore dell'ospedale, sono giunti il cap. Ciliberti del Governo Alleato, la vice Sindaco Gobetti, il gen. Di Pralormo e monsignor Garnier. Nella sala in cui s'erano radunati i militari, il cap. Ciliberti ha parlato brevemente, per portare il saluto, l'augurio, il dono di «Torino-Natale» ai soldati feriti e ammalati, che nella solennità natalizia sentono più viva che mai la nostalgia della casa lontana. Dopo il discorso, l'Orchestra Moletta ha svolto un programma di musiche e canto. Quindi le dame hanno distribuito ai militari, nella sala e nei padiglioni, il dono di «Torino-Natale» consistente in una somma di denaro e in pacchetti di sigarette. Oggi «Torino-Natale» passerà in altri ospedali, in ospizi e istituti di bambini e di vecchi.

Il calendario... a premio

Sotto gli auspici dell'Associazione contro la tubercolosi ed a beneficio dell'istituto nazionale che i tubercolotici assiste, è stato diffuso un bel calendario per il 1946, col segno della doppia croce. Illustrato con espressivi disegni di Barbara, costa cento lire ed il provento servirà a realizzare i mezzi finanziari per combattere la rattristante e crescente dilagare del terribile morbo. Cento lire, s'è detto. Ma chi le darà corre l'alea d'un premio. La copertina del calendario reca nell'interno un numero per partecipare alla estrazione a sorte d'una «Topolino», d'una motocicletta, d'una camera matrimoniale, di quattro biciclette e d'un accendisigaro. Vi par poco per cento lire? Senza sciuare che chi non vince nulla ha sempre la consolazione d'un altro premio magnifico: quello di aver compiuto davvero un'opera buona!

Mercato nero del tabacco

La R. Guardia di Finanza sta conducendo una campagna contro l'illecito traffico di generi di monopolio. Ha proceduto al sequestro di forti quantitativi di tabacco di illecita provenienza con la confisca persino di apparecchi atti alla lavorazione ed alla fabbricazione delle sigarette.

La caccia. — Un decreto del Prefetto la caccia e l'uccellagione nella Provincia si chiuderanno domenica 23 corr., invece che il giorno 1° gennaio. A questa data avranno inizio le cacce invernali-primaverili.

ANNONARIA

RISO. — Da domani un chilo di riso in acconto generi da minestra di dicembre con buoni 4-5-6.

LATTE EVAPORATO. — Si rigli al 5 gennaio una scatola di 900 gr. a testa per i ragazzi sino ai 18 anni e i vecchi oltre i 65, presso l'Alleanza Cooperativa Torinese e drogherie autorizzate, con tagliando 43. Prezzo L. 21,40.

Il problema degli edifici per gli studi universitari

L'Associazione piemontese professori universitari s'è riunita in questi giorni in assemblea straordinaria per discutere sulla sistemazione edilizia dell'Università e in particolar modo dei Politecnico e convenuti, tenuto conto di quanto è già stato fatto in altre città italiane ed estere, hanno espresso il parere che non sia da adottare una soluzione radicalmente nuova ed unitaria quale la costruzione di una città universitaria in zone periferiche o comunque eccentriche; ma che sia preferibile invece valorizzare al massimo gli edifici tuttora esistenti e le eventuali aree disponibili vicine. Inoltre si è auspicato che gli ingenti mezzi da impiegare non vadano in gran parte sperperati in spese di apparenza, come mai costume durante il fascismo, ma vengano piuttosto a creare efficienti e completi centri di studio e di ricerca.

L'uccisore del "diavolo nero" arrestato a Genova in un tabarino

Fu Brandimarte a segnalare la presenza del Costa Dalla caserma di via Asti partì l'assassino ten. Fagnola

Il 22 aprile 1944 una voce bennota — quella di Brandimarte — avvertiva l'ufficio politico di via Asti che negli uffici dell'U.D.A., in via Cavour, era entrato da pochi minuti l'ex-maresciallo dei carabinieri Mario Costa, il valoroso e infaticabile capo partigiano del Canavese, detto «Diavolo nero». Immediatamente dalla famigerata caserma partiva una pattuglia, guidata dal tenente della p. s. r. Roberto Fagnola di Ameno, che andava ad appostarsi a pochi metri dall'uscita dell'U.D.A. E fu così che quando il Costa sparve, si vide circondato dagli sgherri fascisti: egli tentò di estrarre la pistola e difendersi ma il Fagnola, spianato il mitra, lo fulminò con una raffica. Trionfante, l'omicida redasse un «vibrante» rapporto al superiore Scrivanti, esaltando il suo misfatto, rapporto che circa un mese fa cadde nelle mani della polizia. E' stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale bellico: una cassa contenente 200 pallottole da mitragliatrice 7,7 una cassetta contenente proiettili da mitragliera pesante da 20 mm., due cimeli, due bombe a mano e tubi esplosivi.

Alba, responsabile di estorsione, a 11 quindicenne Franco Ghio abitante in via Sommariva perchè tempo fa, in compagnia di tre individui dei quali uno è già in carcere, armato e mascherato aveva rapinato alla famiglia Dumerj un milione e mezzo. Il Roberi, venuto a conoscenza del fatto aveva richiesto al Ghio, quale prezzo del suo silenzio, 50 mila lire.

Un autoservizio funzionerà da domani sul percorso Vernante-San Dalmazzo di Tenda in prolungamento dell'attuale servizio ferroviario Torino-Cuneo Gesso. Gli automezzi effettueranno due corse di andata e due di ritorno.

Villarbasse

Carmelo innocente?

Anche la colpevolezza di Carmelo circa il delitto sembra essere svanita: infatti sui giornali palermitani sarebbero comparse dichiarazioni secondo le quali il Fiandaca avrebbe raggiunto il paese natio nel giugno: anzi il giorno stesso dell'eccidio, 20 novembre, egli avrebbe contratto matrimonio con tale Grazia Iglina. E' da aspettarsi quindi che i funzionari torinesi recatisi laggiù se ne tornino a mani vuote. Si aggiunge qui — sempre secondo la stampa siciliana — che il Carmelo si sarebbe dedicato a pacifici lavori e si sarebbe distinto in atti di coraggio durante lo spegnimento di un incendio a Calatamisetta.

Chiusa la parentesi del Matiatiello... accreditato per poche ore quale Saporito ed in attesa di notizie da Caltanissetta, i funzionari di Polizia proseguono nella laboriosa indagine e stanno tentando di mettere in chiaro la posizione dei tre altri individui arrestati, ieri giorni scorsi a Milano, e fatti scortare fino a Torino dai dott. Margeri.

Costoro, impegolati in una losca faccenda di biglietti falsi, sarebbero appartenenti ad un gruppo che, al tempo della lotta partigiana, era riparato, non si sa bene con quali scopi, nella zona limitrofa a Villarbasse.

Al punto cui siamo, non è proprio il caso di fare induzioni o pronostici. Meglio è attendere. Una nota ancora: col testamento che fu forato nella cassaforte, l'avv. Ghinoli ha nominato eredi delle sue sostanze la sorella ed il nipote. E' un documento, quindi, di nessuna importanza ai fini dell'indagine.

Due coppie di fratelli specializzati in rapine

Ottorino Baruffa, di 38 anni, ufficialmente al fratello Serlico, di 30 e Mario Cavaleri di 19 anni, con il fratello Dante di 21, pensarono di giocare un brutto tiro all'esercitore Luigi Bolza, abitante nella cascina Lingotto di via Passo Buole, con la complicità del diciannovenne Gaetano Basso e progettarono ad estorcere armi in pugno, al Bolza una rilevante somma. Essi probabilmente erano sicuri che, dopo tanti mesi, nessuno si sarebbe occupato della loro azione delittuosa; invece gli agenti del Commissariato di Mirafiori, dopo lunghe indagini, riuscivano ad identificarli e ad arrestarli quali rapinatori.

Pallottole da mitraglia in un alleggio di via Legnano

Nella giornata di ieri alcuni agenti della nostra Questura operavano una perquisizione in via Legnano 29, in un appartamento già occupato, in periodo clandestino, dall'organizzazione «Franchi». E' stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale bellico: una cassa contenente 200 pallottole da mitragliatrice 7,7 una cassetta contenente proiettili da mitragliera pesante da 20 mm., due cimeli, due bombe a mano e tubi esplosivi.

Ricatta un rapinatore ed entrambi finiscono in carcere

I carabinieri del Gruppo di Torino hanno arrestato Amedeo Bonfiglio, di 18 anni, accusato di rapina a mano armata ai danni di un ragazzo di 16 anni. Il Bonfiglio, dopo aver rapinato il giovane, lo aveva ricattato minacciando di denunciarlo alla polizia se non avesse pagato una forte somma. Il ragazzo, spaventato, aveva denunciato il fatto ai carabinieri.

Libri

NOVITA' LIBRARIE «DE CARLO» per il DICEMBRE 1945

III

Russia (letteratura, arte, storia) Raccolta di scritti, saggi, racconti e romanzi inediti o rari dei più grandi scrittori russi, a cura di *Ettore Lo Gatto*.

Storia di uomini e di uomini - Dieci romanzi d'amore di tutti i paesi, scelti e presentati da *Salvatore De Carlo*: Ignazio Ugo Tarchetti, Matilde Serao, Colette; *Milton*; Camilla Lemonnier; *Il maschio*; Felipe Trigo: *Mia cugina ci odia*; A. Schnitzler: *Frau Berta Garlan*, Thornton Wilder: *La donna di Andros*, Ivan Turghènev: *Primo amore*; Jon Luca Caragiale: *Peccato*; Peter Nansen: *Maria*; Knut Ramsund: *Oltre la valle*.

Questa magnifica raccolta comprende, fra i dieci capolavori che vi hanno posto, una novità assoluta per l'Italia: *La Nonna di Andros* di *Thornton Wilder*, il grande autore de «La piccola città», splendido volume nel formato 10x19, pagg. 939, rilegato, con sopracoperta di Brini, L. 500

D. H. Lawrence - Figli e amanti, il capolavoro del celebre autore di *Lady Chatterley* in una nuova edizione con sopracoperta di Brini, 480 pagg. L. 250

Le edizioni *De Carlo* sono in vendita presso *S. Lattes e C.*, via Garibaldi 3 e principali Librerie.

LIBRERIA DRUETTO

via Roma n. 223 ang. v. Ospedale

Libri per bambini e giovinetti, illustrati a colori: «Armadio magico»; Il primo libro di Susanna; Il canzoniere; I bambini Tommaso; Semprontio e Semprontella; Il giorno dei piccoli; Il primo e il secondo libro dei conti; Racconti di Sonno Proverbio; Tutte le Avventure di Salgari; Le avventure di Pinocchio; I Santi dei ragazzi; I magnifici volumi di Giulio Verne; La allegra avventura di Tull Ulenspichel, illustrati da Gusinzino; Le fiabe classiche: La lepre e la tartaruga; I sette gattini; Il prestigiatore verde, troverete alla *Libreria Druetto* via Roma 223, ang. via Ospedale.

REGALI GRADITI

sono i libri d'arte. L'ammirare i capolavori dei sommi artisti italiani ci fa rivivere epoche gloriose della nostra storia. Una grande ricchissima scelta dei migliori volumi troverete alla

LIBRERIA DEL PALMAVERDE

via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi - Telefono 40-476

Visitatela, potrete acquistare tutte le novità letterarie o scientifiche, come pure libri per ragazzi di ogni età, dagli albums illustrati ai romanzi d'avventure.

REGALATE LIBRI

Il più bel regalo è un libro! *Libreria Fiorini, via Cernaia 38.*

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Desana 1 - Telef. 22-531

Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione*. Accettasi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie

OLIVETTI ANTONIO

Trasporti per tutta la Toscana

di merci e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-305

PULLMAN ROMA

Partenza sabato ore 5,30

Macchine per altre località *Monetta, v. S. Gulliari 4, T. 81-156*

Seguendo la Cronaca

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)

Forti quantitativi, usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleato. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime adatte a qualsiasi uso, per sollevare, coprire formare stabilimenti, negozi, ecc. Vendita e consegna: Galleria e Mercato Subalpino Tel. 45-330 - Torino.

OGNI UTILE PREZZI RIBASSATISSIMI

La nota Ditta *Rag. Mario Gioelli e C.*, via *Pietro Micca* 15 - Tel. 43-511, nel pregare i tanti e tanti suoi esteri clienti e i migliori auguri per le Feste, ricorda che sono stati apportati dei forti ribassi sui seguenti articoli adatti per regali utili:

lucidatrici, aspirapolvere, lisciviatrici, cucitrici, asciugabiancheria, ferri da stiro, termofori, scaldaletti, scaldine, rubinetti per acqua calda, doccie, frigoriferi domestici, stufe elettriche, radiatori di calore, fornelli e cucine elettriche ed a gas, scalda acqua, ecc. ecc.

RIDUZIONE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

Non avrete più timore d'incorrere nelle sanzioni stabilite dal Governo Protettivo di recente pubblicazione, se adotterete il fornello elettrico brevettato «SIROL» che è accessibile a tutte le borse e per le sue speciali caratteristiche permetterà di risparmiare il 50% di energia rispetto a qualsiasi altro fornello, funzionando insieme da forno e da stufa.

Rivolgetevi ai migliori rivenditori ed alla Fabbrica esclusiva pentrello e fornelli «SIROL» via *Monginevro 54 - Torino.*

RIBASSI RIBASSI RIBASSI MOBILI! MOBILI! MOBILI!

Camera matrimoniale con specchi, reti, materasso, L. 32.000
Cucina laccata completa L. 12.000
Salotto con divano letto L. 9.000.
Divano letto L. 4.700.
Materassi 1 piazza L. 2.700
Materassi 2 piazze L. 4.700 al *Gran Mobilificio Popolare Cesare piazza Giulio 12, ang. via Orfane* L. 250

Le edizioni *De Carlo* sono in vendita presso *S. Lattes e C.*, via Garibaldi 3 e principali Librerie.

REGALI NATALIZI

La bella *Pietra Cel (Negno del ricamo)* continua con successo, all'Albergo Roma, piazza Carlo Felice 66, la grande esposizione e vendita di biancheria per signora e da casa ricamata a mano a prezzi di vere occasioni. *Nel vostro interesse approfittatene.*

COPERTE INVERNALI

nuove, pesanti, miste lana, adatte collegi, alberghi, imprese corpi armati, oltre 80.000 prontissime Torino disponge. Prezzi finalmente bassissimi. *Calderon*, via *Mercanti 2 - Tel. 45-320.*

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 16; matrimoniali a partire da L. 30.000; cucine da L. 13.500; salotti con divanoletto da L. 12.000; divanletto da L. 5.000. Camere, sale Barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi

POLLONE - PELLICCERIE

le migliori creazioni novità, con la bontà eccezionale dei prezzi. Tessuti, lanerie, seterie, velluti. *Vere occasioni per regali.* Via Santa Teresa 8.

SANITARIA SUCC. CAPELLA

di Bolle

via P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-471

Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. *Consegne rapide.*

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana accurata lussuosa. Modelli non ha. *Costa, via Massini 38 Tel. 81-406*

SCARPETTE PER BAMBINI

Polacchine, scarponcini, confezioni. Si accetta mercè Consegne sollecite. *Orrello, via Belleria 31.*

LA FARMACIA MURATORE

via Garibaldi 15, *angolo piazza Municipio*, ha ripreso il

SERVIZIO NOTTURNO

Sieri, vaccini, ossigeno, medic., urgenza.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,45: «Piccola città» di Wilder

FREJUS: 21 Serata d'onore di C. Astuto «Tutto mai fatti paceli»

ROCK MILANO (Porta Susa): ore 21: Danze con Pea Carluccio e con l'Orchestra Bruno

CAFFE' RIST. S. CARLO: Danze Orchestra «Canuto» 16,30 e 21.

CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21: Orchestra Gimelli c. Via 48.

CAY Danzas: Caressa ore 17 e 21

FREGI Danze ore 21, v. Bogino 17

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21

Augusta Bastiani 3 danze 17 e 21

BAR IDEAL ore 21 Danze Altras.

LUTRARIO DANZE (Bosai ore 21

CALLERIA CICALA: v. Roma 232 bis Tel. 42.555: Mostra pittori Edoardo Gandigiani 10-12, 15-19.

GALLERIA MARTINA (gall. San Federico): Mostra pittore Menzio.

GALLERIA FOGLIATO via Stazzani 9, Mostra pittore Micheletti.

CASTELLINO DANZE CORSO

L'organizzazione «Perla» annuncia per le ore 21 la serata tradizionale «venerdì del cavalieri». La profumeria Talloso, già Pavia offre 10 servizi in omaggio.

Gimelli e la sua orchestra.

Prenotatevi al 44-306

Sabato 22, ore 17, saranno presentati da maestri e assistenti maestri tutti i balli moderni da salone per lo scambio Natale da Castellino, lunedì 24 dicembre.

CAFFE' RIFFI - DANCING

La Direzione dell'elegante ritrovo di via Roma avverte la sua clientela che prevede di poter riaprire sabato 22 corr. la Sala di Danza totalmente rinnovata.

«GIARDINO D'INVERNO»

Si annuncia per sabato 22, ore 21, l'inaugurazione della nuova elegante sala di danze in corso Duca di Genova 9 (P. Nuova). *Orchestra Manuel De Serra ed i suoi soliti.*

Cinema

AMBROSIO «I figli della strada» con Luise Carletti, Jean Claudio, Jean Tissier. Ultimo ore 22. Giornale a prezzi ridottissimi.

CORSO «Il mistero di Chicago» Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche, Alice Brady. Ult. 22.

AUGUSTUS: «Fanciulli viaggiatori» con Edward Peroni, Eva Bettini, George Faet. Ultimo ore 22.

TORINO: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten.

DORIA: «I lanceri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone

IDEAL «L'ultima nave da Sciangai» (Dolores del Rio). Ore 16 e 21,15 grande spettacolo di varietà con la rivista «Venticello del Nord»

SUPERCINEMA «Tu sei la luce» J. L. Barrault, Michèle Alfa.

NAZIONALE: «Capitan Blood» con Errol Flynn, Olivia de Havilland.

ALFI «Il discolo va in collegio e diventa fedele di Villarbasse.

ASTRI: «Commedia umana».

ELISEO: «Bibliofilello».

Palermo: «Prigionieri del passato»

RADIUM «La febbre dell'oro» Var.

REGINA: «Isola vulcano» e Var.

SOCIALE: «Carmen». Ult. 21,30.

Vinzaglio Sezzese Corte Gran Kan

BRERA «Prima serata e Varietà

Imperiale Magnifica avventura. V

DORA «Quarta ripresa» e Varietà

Bonzo Bo tanta roba di cantare

P. NUOVA: «Cappelli in aria».

PO «La rivincita di Montecristo»

ITALIANO: «Seguendo la flotta»

ODEON: «Il processo delle ritelle»

DORA «Francesco I» Fernandel

NUOVO «Notte a Broadway» Riv.

Olimpia «Serenata a Vallechiara» Giornata a prezzi popolari.

LUCENTO «Compagno P.» (russo)

V. VENETO «Da via della gloria»

EXCELSIOR: «Angeli del mare»

Colosseo: «La vispa Teresa» Alfi

ASTRA «Traditore» V. Mac Laglen

REX: «Il sole di Montecassino» Fosco Giachetti. Ultimo 22.

Oggi al CORSO

il capolavoro di *Henry King*

L'INCENDIO DI CHICAGO

mirabilmente interpretato da *Tyrone Power - Alice Faye Don Ameche - Alice Brady*

E' una delle più colossali opere del cinema mondiale, ravvivata da una suggestiva vicenda di avventure e d'amore.

20th Century Fox

SCALORDITIVA

al Torino

DEANNA DURBIN

nel film di prossima visione per l'Italia *Tua per sempre* (parlato in italiano). Il pubblico ha festeggiato in massa la popolarissima attrice in questa sua più recente creazione, un gioiello di più nel serto di trionfi della ex «ragazza in gamba» oggi «diva».

CINE TEATRO IDEAL

Da lunedì 24

IL FIGLIO DI TARZAN

film *Metro*, di primissima visione *assoluta* con *Johnny Weissmuller* (Tarzan) *Maureen O'Sullivan* - *John Sheffield* (il figlio)

Oggi al SUPERCINEMA

TU SEI LA LUCE

film sentimentale e passionale, di squisita fattura parigina interpretato da *I. L. Barrault e Michèle Alfa.*

Domani all'AMBROSIO

Il figlio ribelle, *Marina Low* in un film di Pietro Germi in Italiano

Tu sei l'unica donna

19 ANNUNCI VARI L. 10 p. p.

ACQUISTANSI radio cantanti. Ars, via Principe Tommaso 36. Telefono 69-484.

ANCORA. In lavorazione completi, giacche americane vendo grossisti. Cavallo, corso Vittorio 73. 31156

APPARECCHIO pratico economico per filare con vostra macchina Cucire. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73. 30995

ARDOR cucina gas piatti 4 con forno, portamanicotto Rinascimento vendo. Telefonare 54292.

ARTISTICHE cornice Barocco Rinascimento Rustico Cippendal acquisterete, risparmierete, direttamente alla fabbrica Dilengo, corso San Maurizio 60 bis. Consegne gratuite provincia. Cambi, facilitazioni. 30695

BANCO per negozio ottimo stato gr. 4 circa occasione vendo. Corso Spezia 27, Barriglio. 31065

BELLISSIMA pelliccia persiana nero fondo. Assunto, Gelto 42.

BELLISSIME pelli leopardo e bella pelliccia marrone, nuova, vendo privato. Telef. 78-598 ore 8-12.

BIGLIARDO Bergoglini ardesia ottimo panno piombino otto biglie bocce avorio venti stecche vendo. Laurenti, Biella 24. 31437

BOTTEGA cercasi acquista macasini prezzi qualunque oggetto a bui telerie ceramiche bronzi fotografiche scrivere curire orologi ecc. Piazzetta Corpus Domini Telefono 50-368 51140

CAMERA un letto moderna vendo. Gamaria, Duchessa Iolanda 5.

CASSAFORTE Fossio corazza intrapanabile quintali sette vendo. Torino, Cirié 47. 31410

CAT. ALBANE pura lana mista per famiglie e cantieri. Telef. 33-858.

CAUSA divisione eredi vendesi macchina cucire 4500 Cornely AL motorino fornello gasiriplex lavabo porcellana scrivania copialettere pendolo. Offerte SPI Torino, cassetta 34 T. 31161

CERCO fornacetto smalti vernici. Scrivere SPI Torino, casa. 57 T.

CUDINA economica grande lavabo grande due posti completo rubinetti vetri cattedrale su telaio vendesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 125 M. 31337

CUCINE mobili meravigliosi adattabili intelli prezzi mitissimi. Corso Francia 196 bis. 31107

DUBBIET macchina maglieria ottosettanta come nuova complet